

intenzioni. La buona e festosa accoglienza fattami in tutte le contrade d'Italia ove mi trovai, benchè lontano dal credermi degno di tanti riguardi, pure mi persuade che non si disconoscono generalmente i miei servigi prestati e che tutti mi sanno consacrato, anima e corpo, alla causa santissima della totale indipendenza di questa nostra patria infelice.

Genova, 12 settembre 1848.

GIACOMO ANTONINI *Generale.*

21 Settembre.

## IL GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA.

### Decreta:

La Prefettura centrale d'ordine pubblico è delegata a giudicare sulle contravvenzioni ai Decreti 19 Luglio p. p. N. 10467, e 16 Agosto p. p. N. 86 relativi alle notifiche ed alla consegna d'argenti ed ori.

Contro le decisioni della Prefettura è libero il ricorso a questo Governo, da prodursi nel perentorio termine di giorni tre dall'intimazione.

MANIN — GRAZIANI — CAVEDALIS.

21 Settembre.

(dalla Gazzetta)

Manin disse un giorno assai giustamente al popolo veneziano: « L'Europa intera rende omai giustizia a Venezia e la rispetta; un popolo, che si guadagnò la stima delle altre nazioni; finisce col diventar libero, perchè è degno di esserlo. »

Non ricorderemo i lunghi patimenti per il blocco di terra, che ci affligge da oltre tre mesi; e l'imbarazzo, in cui si trovano le più ricche famiglie, le quali da tanto tempo nulla possono ritrarre delle loro rendite; non il prestito forzoso di quattro milioni e mezzo, che, mirabile a dirsi, fu per lire 4,200,000 realizzato senza alcun mezzo coattivo, per sola forza di legge e di spontaneo sacrificio; non l'altro prestito di lire 1,500,000, imposto sulle classi meno agiate; le argenterie portate in zecca per oltre un milione; le offerte volontarie, in complesso ascendenti a quasi un altro milione; le azioni della Banca distribuite per due milioni, e tante private collette per esuli, per abbigliamenti delle truppe, per elemosine a favore delle classi più sofferenti; non ripeteremo l'abnegazione dei tanti cittadini, che gratuitamente dedicano tutto il loro tempo a servizio della patria, sia come guardie nazionali, sia come impiegati nelle amministrazioni civili e militari, e la generosità di tanti altri, che, ritenendo appena il necessario per le loro famiglie, rilasciarono, durante le attuali strettezze dell'erario, parte non lieve dei loro emolumenti. Tutti